

Industria italiana autobus Sindacati contro l'accordo

I sindacati si schierano contro le notizie sul passaggio di proprietà di Industria Italiana Autobus al gruppo Seri arrivate dal ministero delle Imprese e del made in Italy. «La presunta chiusura dell'accordo tra gli attuali azionisti pubblici di IIA e il gruppo Seri per la cessione a quest'ultima dell'azienda produttrice di autobus insediata a Flumeri e Bologna ci lasciano interdetti, a fronte del fatto che era stato concordato un ulteriore incontro il prossimo 23 maggio al Mimit», scrivono Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Uglm, che qualche settimana fa

avevano protestato a Roma per chiedere un reale coinvolgimento nella definizione dei nuovi assetti societari. «Non siamo disponibili ad accettare una decisione senza conoscere le reali volontà dei nuovi soggetti e il loro piano industriale», ribadiscono i sindacati, ricordando che «IIA è a maggioranza pubblica e, a fronte delle vicissitudini che la stessa ha vissuto fin dalla sua nascita, sono state la resistenza e la tenacia dimostrata dai lavoratori che hanno permesso all'azienda di continuare a produrre. Dunque oggi il governo dovrebbe dimostrare maggiore

rispetto e ascoltare lavoratori, delegati e sindacati». L'azionista pubblico non deve lasciare IIA, è il messaggio: «Per noi è una condizione imprescindibile. Il governo deve porre la propria garanzia per il rilancio dell'azienda, la salvaguardia occupazionale e il mantenimento della produzione in entrambi gli stabilimenti. Altre strade saranno contrastate».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA